



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria.. (data del protocollo informatico)

A

Provincia di Alessandria
Direzione Ambiente
Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Via D. Galimberti, 2/A
15121 ALESSANDRIA
pec:
protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

OGGETTO: Risposta ai fogli prot. n. 45823 del 27/08/2025
AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica
DESCRIZIONE: POZZOLO FORMIGARO - (AL)
Strada Castelgazzo snc (N.C.T. fg. 26, part. 69, 70, 71, 72, 73, 128, 268, 269)
Istanza di Autorizzazione ex D. Lgs. 190/2024 e smi alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (agrivoltaico). (potenze: massima 8920 kWp, in immissione 7500 kWp) e relative opere di connessione alla rete elettrica in Pozzolo Formigaro e Novi Ligure.
Convocazione Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità Asincrona (art. 14-bis L. 241/1990 e smi)
DATA RICHIESTA: date di arrivo richiesta 27/08/2025
protocolli entrata richiesta n. 12884-A del 27/08/2025
RICHIEDENTE: Pagnoletta Solar S.r.l.
Privato
PROCEDIMENTO: Autorizzazione, ai sensi del D. Lgs. 190/2024 e s.m.i /
PROVVEDIMENTO: PARERE
DESTINATARIO: Provincia di Alessandria
Pubblico

Con riferimento alla Conferenza di servizi sincrona indetta in forma semplificata e modalità Asincrona (art. 14-bis L. 241/1990 e smi) da codesta Provincia con nota prot. n. 45823 del 27/08/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data con prot. n. 12884-A, avente in oggetto l'esame e l'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 190/2024 e s.m.i. presentato dalla Società Pagnoletta Solar S.r.l. del progetto per la realizzazione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (agrivoltaico). (potenze: massima 8920 kWp, in immissione 7500 kWp) localizzato nel Comune di Pozzolo Formigaro e relative opere di connessione alla rete elettrica in Pozzolo Formigaro e Novi Ligure.

Esaminati la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali presentati dal Proponente e resi disponibili attraverso la piattaforma telematica di codesta Amministrazione:

<https://provincia.alessandria.it/elenco-progetti-energia/elenco-progetti-depositati/art-9-dlgs-190-2024-depositati/pagnoletta-solar-srl-sede-legale-in-via-santorsola-n-3-milano-cap-20123-misede-impianto-via-castelgazzo-snc-pozzolo-formigaro-al/>

Considerato che il parco fotovoltaico in progetto sarà composto dal campo fotovoltaico vero e proprio, costituito dai pannelli fotovoltaici dalle strutture metalliche che sostengono i pannelli e dai dispositivi elettrici che gestiscono le correnti, dalle cabine di trasformazione MT/bt per la trasformazione dell'energia prodotta dai moduli



fotovoltaici, dalle altre opere per i sistemi di servizio (illuminazione, videosorveglianza, antifurto) nonché dell'Elettrodotto MT in entrata esce per la lunghezza di ca. 27 m, dell'elettrodotto per la messa in rete dell'energia prodotta, che si estenderà per una lunghezza complessiva di circa 2815 m con cavi interrati fino alla nuova cabina di consegna primaria AT/MT NOVI LIGURE allacciato alla Rete Elettrica di Distribuzione MT con tensione nominale di 15 kV, tramite la costruzione di una cabina elettrica secondaria e la posa del cavidotto della linea elettrica di media tensione dedicata, costituita da trincee interrate per la posa dei cavi lungo strade comunali e provinciali.

Questa Soprintendenza, ai sensi delle norme richiamate, esprime le seguenti valutazioni, limitatamente a quanto di competenza per la tutela archeologica:

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che l'area interessata dall'impianto in progetto non ricade all'interno di un'area a rischio archeologico, a norma dell'art. 40 bis delle NTA del vigente P.R.G.C. del Comune di Pozzolo Formigaro per l'evidenza di tracce della centuriazione di età romana in connessione con il tracciato della *Via Aemilia Scaurii / Via Iulia Augusta* in parte coincidente con la Strada Emilia Levata mentre il vigente P.R.G.C. di Novi Ligure non contempla aree a rischio archeologico;

Considerato che il progetto in epigrafe comporta opere di scavo a varia profondità (da 0.50 a 1,20 m dal p.c. a seconda delle opere in progetto) per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale meglio dettagliate in premessa;

Premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in terreni non manomessi sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) che prevede, ai fini dell'applicazione dell'art. 28 c. 4 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari che costituiscono la fase di verifica di assoggettabilità al procedimento di VPIA finalizzate a consentire a questo Ufficio di valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera con il patrimonio archeologico.

Evidenziato che detta procedura è volta a valutare già in fase di studio di fattibilità la probabilità di interferenze con eventuali elementi di interesse archeologico, allo scopo, da un lato di garantirne la tutela (evitandone in primo luogo la distruzione), dall'altro di limitare la possibilità di ritrovamenti archeologici imprevisti durante i lavori, con conseguenti rallentamenti e/o interruzioni degli stessi;

Rammentato che, sulla base degli esiti delle indagini archeologiche preliminari di cui sopra, è facoltà di questa Soprintendenza richiedere ulteriori livelli di approfondimento delle indagini archeologiche, anche sotto forma di saggi e sondaggi stratigrafici preventivi al fine di esprimere il necessario parere archeologico di competenza.

Esaminati dunque gli elaborati progettuali e verificato che tra essi è presente la prevista Relazione e relativi allegati concernenti gli studi archeologici preliminari costituenti la fase di verifica di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41 c.4 e allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato (Codice dei Contratti Pubblici) redatti dalla dott.ssa Raimondo Prospero (impresa Archeologia S.r.l.s. incaricata dal Proponente).

Considerato che detti studi sono stati redatti con accuratezza sulla base di dati bibliografici, toponomastici, di lettura geomorfologica, di ricognizione, aerofotointerpretazione e studio della cartografia storica mediante la creazione di un progetto di analisi territoriale su base GIS, funzionale alla processazione dei dati raccolti di carattere testuale, geografico, fotografico e cartografico con la strutturazione di un geodatabase consistente nel *Template GNA – Geoportale Nazionale per l'Archeologia*, secondo quanto prescritto dalle *Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati* emanate

con DPCM del 14/02/2022, questo Ufficio prende atto dell'approfondito quadro archeologico in essi delineato e in particolare, la conservazione nel territorio in esame dell'organizzazione agricola di età romana (centuriazione) in connessione con le vie consolari *Aenilia Scaurii /Iulia Augusta e Postumia*, i centri abitati di *Dertona* (Tortona) e *Libarna* (Serravalle Scrivia) e una rete di insediamenti rurali diffusi nelle campagne;

Considerati i dati archeologici a oggi noti, l'Ufficio scrivente **esprime una valutazione complessiva di potenziale archeologico (rischio archeologico assoluto) di grado alto** per l'area dell'impianto in progetto e per le opere di connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, a causa della diffusa frequentazione dell'area soprattutto in età romana e alle tracce di centuriazione e di rischio archeologico relativo (l'impatto archeologico dell'opera) graduato come segue:

- alto per le opere di realizzazione dell'impianto in progetto, in considerazione delle diffuse opere di scavo in area non edificata quindi con un grado di conservazione maggiore di eventuali elementi di interesse archeologico;

- medio per le opere di connessione dell'impianto con la rete elettrica nazionale, visto che le opere di scavo saranno realizzate lungo strade comunali e provinciali, probabilmente già interessate dalla posa di sotto servizi;

- basso per le opere di connessione dell'impianto con la rete elettrica nazionale nel tratto previsto fra due sottopassi ferroviari delle linee Torino – Genova e interconnessione Milano – Genova;

Tutto ciò premesso e considerato, visto che si possono ipotizzare probabili interferenze dirette fra le opere di scavo in progetto e gli elementi archeologici ancora sepolti, in considerazione del tipo di progetto in argomento, **per quanto riguarda le sole opere di scavo definite a rischio archeologico relativo di grado alto e medio (opere di scavo per la realizzazione dell'impianto e relative opere accessorie e per il cavidotto di connessione dell'impianto con la rete elettrica nazionale)** questa Soprintendenza procede all'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 1 c. 4 dell'Allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato (previgente art. 25, c. 3 del D. Lgs. 50/2016 citato) e, al fine di poter esprimere il definitivo parere in relazione al procedimento di VPIA, ritiene necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi a integrazione del progetto. Tali elementi dovranno essere acquisiti mediante indagini archeologiche preliminari (dirette o indirette) ai sensi dell'art. 1 c. 7 dell'Allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato (previgente art. 25., c. 8 del D. Lgs. 50/2016 citato, eventualmente articolati in livelli progressivi di approfondimento (carotaggi; prospezioni geofisiche e sondaggi e di scavi, anche in estensione).

Per tali opere si richiede quindi di integrare la documentazione progettuale con un piano di indagini archeologiche preventive (dirette o indirette) condotte, ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, senza oneri per questo Ufficio e secondo le indicazioni che la Soprintendenza scrivente potrà eventualmente dare, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica.

Tale piano dovrà essere autorizzato da parte di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 28, c. 4 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in modo da consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area interessata dagli interventi in epigrafe.

Si resta a disposizione per interlocuzioni dirette con gli incaricati della progettazione ed esecuzione delle attività archeologiche al fine di individuare congiuntamente le soluzioni operative più idonee.

Per quanto riguarda le sole opere di scavo definite a rischio archeologico relativo di grado basso (opere di connessione dell'impianto con la rete elettrica nazionale nel tratto previsto fra i due sottopassi ferroviari delle linee Torino – Genova e interconnessione Milano – Genova) conformemente all'art. 1, c. 5 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 citato e all'art. 5.1 del DPCM 14/02/2022 citato, prescrive l'assistenza archeologica continuativa durante le opere di scavo e di scavo purché la Società proponente si assumi i rischi di modifiche al progetto e alle relative tempistiche nell'esecuzione che eventuali rinvenimenti potrebbero comportare.

Le operazioni di assistenza archeologica dovranno essere svolte da archeologi professionisti secondo le modalità previste dal DPCM 14/02/2022, diretti da un archeologo di fascia I (DM 244 del 20/05/2019), sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e a cura della committenza.

Si segnala fin d'ora che l'eventuale affioramento di contesti archeologici potrà comportare la necessità di valutare la compatibilità tra la realizzazione di quanto in progetto e la salvaguardia di depositi o strutture

archeologiche tutelati dalla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.). In tal caso potranno essere richieste verifiche, attraverso ampliamenti e/o approfondimenti degli scavi, per il completamento della documentazione o a tutela di quanto rinvenuto.

Si richiede di comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza (ns. riferimento: pec: sabap-al@pec.cultura.gov.it - peo: sabap-al@cultura.gov.it), il nominativo dell'impresa o del professionista incaricato della Direzione tecnica dell'assistenza archeologica e degli operatori archeologi presenti in cantiere e il cronoprogramma dei lavori di scavo, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari di questo Ufficio.

Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme in uso, delle attività di controllo archeologico effettuate, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, quale attestazione delle attività di controllo archeologico svolte.

Si specifica inoltre che la consegna alla scrivente dei reperti archeologici (*ex lege* di proprietà statale) eventualmente rinvenuti dovrà avvenire secondo le norme di consegna stabilite da questa Soprintendenza.

Si ricorda che il parere conclusivo concernente gli aspetti di tutela archeologica, riguardo la realizzazione degli interventi sarà rilasciato successivamente alla valutazione da parte di questo Ufficio degli esiti degli accertamenti preliminari di cui sopra.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare quanto indicato all'art. 1 c. 8 dell'Allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato (previgente art. 25, c. 9 del D. Lgs. 50/2016) e par. 8 delle Linee Guida DPCM 14/02/2022 citati, relativamente al completamento della procedura di VPIA con la redazione della relazione archeologica definitiva che raccoglie gli esiti delle indagini archeologiche preventive svolte e i risultati ottenuti. Qualora queste ultime abbiano esito positivo il parere definitivo del Soprintendente sull'opera può dunque indicare le seguenti circostanze:

a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;

b) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento;

c) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti per una migliore valutazione dell'interesse archeologico di quanto rinvenuto e che questo Ufficio si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'adeguata indagine, documentazione e conservazione dei reperti.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti si rendessero necessari e si resta in attesa del verbale della Conferenza dei Servizi.

IL SOPRINTENDENTE

arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA:

Il funzionario archeologo

dott. Simone G. Lerma

(simonegiovanni.lerma@cultura.gov.it)

